

L'INTERVISTA

MARIA GIOIA TAVONI / BIBLIOGRAFA E STORICA DEL LIBRO

Come eravamo chi siamo: biblioteche tra conservazione e innovazione

Oggi alla Biblioteca Manfrediana la presentazione del volume "Il libro, il popolo, il territorio" curato dall'ex direttrice insieme a Everardo Minardi

ANDREA DOLCINI

Un'indagine socio-statistica realizzata nel 1975 dalla Biblioteca Manfrediana di Faenza è oggi lo spunto per capire, nel mondo delle biblioteche e dei lettori che le frequentano, chi eravamo e chi siamo. Oggi alle 17 la Biblioteca Manfrediana di Faenza ospita la presentazione del volume *Il libro, il popolo, il territorio*. Maria Gioia Tavoni ed Everardo Minardi (Pendragon, 2019); curatrice e autrice del testo dialogheranno con Lorenzo Baldacchini (vicepresidente Aib Emilia-Romagna) e Claudio Leomboni (responsabile Servizio biblioteche archivi musei e beni culturali dell'Ibc). Maria Gioia Tavoni, bibliografa e storica del libro, già direttrice della Manfrediana, ricorda come nacque quell'indagine.

«Andrea Emiliani è un nome tutelare per le sue infinite attività svolte per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico e ambientale»

Tavoni, perché proprio a Faenza nel 1975 fu portata a compimento un'indagine socio-statistica per comprendere le esigenze di lettura della comunità locale?

«Nel 1973 quando assunsi la direzione della Biblioteca, la cui titolazione allora si fregiava di essere semplicemente anche Comunale, imbevuta com'ero di quell'aria che, sebbene ricomposta, era espressione di molti slanci e aneliti sessantottini, pensai da subito di rendere l'istituzione al passo con le più democratiche esperienze non solo italiane. A Faenza trovai un terreno fertilissimo: la collaborazione e l'amicizia con giovani colti e impegnati, quali Everardo Minardi, con colleghi con i quali si poterono tessere molte iniziative, con una Amministrazione che solidarizzava con la biblioteca, sia quella uscente quando si pervenne al primo fascicolo della ricerca *Il libro, il popolo, il territorio*, sia quella entrante al termine del rilevamento socio-statistico, furono i motivi che costituirono il volano per quella impresa. Come ho avuto modo di dire nel breve preambolo del libro, che ripresenta l'esperienza dell'indagine, il ricorso alla scuola di Achille Ardigò fu quasi obbligato. Ardigò aveva un passato lu-

minoso anche per avere affiancato Dossetti nel suo mandato amministrativo, un presente ricco di iniziative sociali di forte impronta scientifica e democratica, disponeva di un pool di giovani ricercatori tutti motivati, era cioè la quinta essenza, l'elemento che si legava agli altri, fondamentali».

Nella sua introduzione al testo lei ricorda la Bologna degli anni Settanta, un cantiere di idee e progetti che vedeva impegnate personalità come Lucio Gambi, Cesare Gnudi, Guido Fanti, Roberto Roversi, Umberto Eco: nella sua introduzione spicca però la figura di Andrea Emiliani, recentemente scomparso. Quale fu il ruolo di Emiliani nell'ambiente culturale regionale?

«Non vorrei riassumere la carrellata su Bologna che nell'introduzione all'indagine mi ha permesso di ricordare una stagione bolognese e regionale oserei dire mitica ma, sempre invocando la maggiore obbiettività possibile, vorrei unicamente precisare perché Emiliani, anche nei suoi ultimi anni, è rimasto così legato ad alcuni centri dell'Emilia-Romagna. Basti ricordare le sue cariche istituzionali che privilegiò al punto da rinunciare ai ruoli accademici,



Biblioteca Manfrediana, sala del Settecento

e fra le cariche, precisare che fu Soprintendente per i Beni Artistici e Storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna. A Faenza, in particolare, Emiliani è tornato spesso e non è un caso che le sue ultime opere a stampa le abbia affidate ai torchi della F.lli Lega o dell'editore Carta Bianca. Nessuno può negare che Emiliani debba essere considerato un faro non solo per i suoi studi soprattutto sul barocco, ma pure sull'arte contemporanea, così come va considerato un nume tutelare per le sue infinite attività svolte per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico e ambientale. A Faenza ha insegnato alla Scuola di ceramica; ha favorito l'acquisto di Palazzo Milzetti e lo ha dotato di capolavori di Felice Giani; ha promosso e curato mostre straordinarie, fra le quali quella sul Settecento del 1979. È stato il consulente di iniziative sia in Emilia-Romagna sia a livello nazionale. Sono cenni a un'attività scientifica e operativa che Emiliani ha continuato a esercitare fino agli ultimi mesi della sua vita».

Nel 2018 si sono celebrati i duecento anni dalla fondazione della Manfrediana, quest'anno si celebrano i 400 anni della Biblioteca

Gambalunga a Rimini: come gestire questi patrimoni culturali?

«Forse è proprio questa la caratteristica che negli anni Settanta favorì una gestione sotto molti aspetti nuova volta ad "animare" anche i materiali antichi, a volgarizzare la storia di alcune celebri istituzioni dentro le loro stesse mura, partecipando storia e servizi, col fiancheggiare soprattutto la scuola di ogni ordine e grado, come anticamente si diceva, con l'intento di vincere qualunque resistenza a frequentare la biblioteca, ad averne reverenziale timore. Le numerose iniziative della Gambalungiana, a partire dal 23 aprile, giornata mondiale del libro, sono l'espressione di un prestigioso Comitato scientifico: tra le personalità di grande rilievo che affiancano la responsabile Oriana Maroni, spiccano ben due noti past direttori della importante istituzione: Marcello Di Bella e Piero Meldini, che rivestì l'incarico in Gambalunga per quasi trent'anni, a cominciare dal 1972. Entrambi conoscono molto bene l'arte del saper divulgare, essendosi espressi operativamente in altre importanti realtà, e avendo entrambi partecipato alle avventure degli anni ai quali si riferisce la riproposta de *Il libro, il popolo, il territorio*».

VENERDÌ 19 APRILE

I LOVE FORMENTERA

DANCE PARTY

DJ ROBERTO MILANI VOICE PAOLINO

DALLE ORE 21 CENA SPETTACOLO SERVITA AL TAVOLO SU PRENOTAZIONE 393.2661292

Energy REWIND OVER 30

DISCOTECA NRG - VIA MICHELANGELO 4 - VALVERDE DI CESENATICO

INFO, LISTE E PRENOTAZIONE TAVOLI: 393.2661292 - 393.9479984

ENERGY OVER 30 CESENATICO

A PRESTO MOLO 9 Cinque